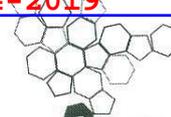


**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA - DIV III-AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.
Centrale Produzione Idrogeno
Via Litoranea Priolese - Ex S.S. 114, Km 9,5
96010 Priolo Gargallo (SR)
alip.smr@legalmail.it

Copia ARPA Sicilia
Via S. Lorenzo, 312/G
90129 PALERMO
arpa@pec.arpa.sicilia.it

ARPA Sicilia - S.T. Siracusa
Via Bufardecì, 22 - 96100 SIRACUSA
arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DSA-DEC-2009-0000975 del 03/08/2009 come modificato dal Decreto DVA-DEC-2010-0000483 del 03/08/2010 per l'esercizio della Centrale di Produzione Idrogeno di Priolo Gargallo (SR) della Società AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita *in loco* effettuata presso la Centrale di Produzione Idrogeno della Società AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l., in data 10, 11 dicembre 2018, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Sicilia.

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la Centrale di Produzione Idrogeno di Priolo Gargallo (SR) della Società AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l..



Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-*decies* comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-*decies* del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Air Liquide Italia Produzione S.r.l. - Centrale idrogeno SMR- ALIP SRL



*Decreto di AIA U. Prot. DSA-DEC-2009-0000975 del 03 agosto 2009,
modificato dal Decreto di cui all'U. Prot. DVA-DEC-2010-0000483 del 03 agosto 2010*

Visita in loco effettuata dal 10 all'11 dicembre 2018

Data di emissione 09/04/2019

Indice

| | | |
|-------|---|---|
| 1 | Premessa | 3 |
| 1.1 | Definizioni e terminologia | 3 |
| 1.2 | Finalità della presente relazione..... | 4 |
| 1.3 | Campo di applicazione..... | 4 |
| 1.4 | Autori e contributi della relazione | 4 |
| 2 | Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione..... | 4 |
| 2.1 | Dati identificativi del Gestore | 4 |
| 2.2 | Verifica pagamento tariffa e rapporto annuale di esercizio dell'impianto | 5 |
| 3 | Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere | 5 |
| 3.1 | Evidenze oggettive..... | 5 |
| 3.1.1 | Serbatoi..... | 6 |
| 3.1.2 | Condutture di idrogeno per la ESSO e la ERG Impianti sud | 6 |
| 3.1.3 | Emissioni convogliate e non convogliate in atmosfera | 7 |
| 3.1.4 | Scarichi idrici | 7 |
| 3.1.5 | Monitoraggio dei livelli sonori | 8 |
| 3.1.6 | Attività di campionamento e analisi svolte da ARPA Sicilia-ST di Siracusa | 9 |
| 4 | Risultanze e relative azioni da intraprendere | 9 |

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da Silvia Francesca Pietra (ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita *in loco*.

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale:

| | |
|---|---|
| Salvatore Servili | ISPRA (Sezione ISP) |
| Vincenzo Liuzzo | ARPA Sicilia - Struttura Territoriale di Siracusa |
| Il seguente personale ha svolto la visita <i>in loco</i> in data 10 – 11 dicembre 2018: | |
| Silvia Francesca Pietra | ISPRA (Sezione ISP) |
| Salvatore Servili | ISPRA (Sezione ISP) |
| Vincenzo Liuzzo | ARPA Sicilia - Struttura Territoriale di Siracusa |

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del Gestore

| | |
|--|--|
| Ragione Sociale: | Air Liquide Italia Produzione S.r.l. |
| Sede stabilimento: | via Litoranea Priolese km 9,5 c/o Raffineria Impianti Nord, Priolo Gargallo (SR) |
| Gestore con delega ambientale: | Ermanno SALOMONE. |
| Responsabile qualità e ambiente: | Carmelo MANITTA. |
| Impianto a rischio di incidente rilevante: | SI. |
| Sistemi di gestione ambientale: | SI, UNI EN ISO 14001:2015 – Certificato n.14853 con scadenza 19/01/2021. |

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 06 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis", il Gestore con nota prot. SMR/008-18/ES-cm del 30/01/2018 ha comunicato al MATTM e a ISPRA di aver assolto per compensazione i pagamenti delle **Tariffe Tc e Ta per l'anno 2018**.

Con nota prot. SMR/005-18/ES-cm del 25/01/2018, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **Rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2017.

Con nota prot. SMR/003-18/ES-cm del 23/01/2018 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA la **dichiarazione di conformità** in materia di esercizio d'impianto nell'anno 2017.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita *in loco* si è svolta dal 10 all'11 dicembre 2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva *in loco*, è stato condotto in data 11 dicembre 2018.

L'impianto di produzione idrogeno oggetto della presente relazione è stato messo in esercizio nel maggio 2007 ed è stato progettato per una capacità produttiva di 27.000 Nm³/h di idrogeno, utilizzando come materie prime butano e quindi, a partire dal 2014, gas naturale.

Nel 2018 sono stati prodotti 130.806 milioni di Nm³ di idrogeno, venduti a ISAB S.r.l. (per 2/3 della produzione) e a ESSO Italiana (oggi Sonatrach) (per 1/3 della produzione).

L'impianto è basato su un processo di reforming con vapore di idrocarburi, messo a punto da Air Liquide in collaborazione con Haldor Topsøe A/S, che permette di convertire gli idrocarburi ed il vapore, in presenza di un catalizzatore in nichel, in un gas di sintesi ricco di idrogeno a una temperatura compresa fra 800 e 900 °C e a una pressione tipica di 15-20 bar.

Il vapore viene infine depurato per ottenere idrogeno al 99,9% in volume.

L'impianto di produzione di idrogeno è costituito dalle seguenti due unità principali:

- **Unità HDS e Reforming**, sezione d'impianto utilizzata per l'idrogenazione e desolfurazione della carica;
- **Unità PSA** (Pressure Swing Adsorber), di purificazione del syngas per la produzione di idrogeno puro al 99,9 %, attraverso cinque coppie di assorbitori, costituiti da allumina attiva, carbone attivo e setacci molecolari.

Le utilities necessarie al funzionamento dell'impianto sono fornite da ISAB S.r.l. e risultano essere le seguenti:

- acqua demineralizzata – per la produzione di vapore;
- acqua di mare – per il raffreddamento dell'impianto;
- acqua industriale – per il primo riempimento dell'impianto;
- acqua antincendio;
- elettricità.

Tra gli interventi recentemente apportati all'impianto, nel corso del controllo il Gestore ha segnalato i seguenti:

- sostituzione dei catalizzatori presenti nelle apparecchiature R101 (idrogenatore), R102-2 (assorbitori zolfo-cloro), R221 (convertitore di CO). In particolare, per l'R101 si è trattato di un upgrade del catalizzatore esistente, nel caso di R102-2 si è trattato di un cambio di tecnologia per meglio rispettare il range di lavoro effettivo, mentre per l'R221 è stato modificato il catalizzatore per eliminare la presenza del cromo esavalente che era contenuto nel vecchio catalizzatore.
- modifica alla tipologia dell'alimentazione del forno di Reforming H-211, aggiungendo l'utilizzo di Fuel Gas di raffineria.

Al momento del sopralluogo l'impianto risulta fermo per manutenzione generale programmata.

In data 11 dicembre il GI ha effettuato un sopralluogo presso le seguenti aree:

- unità di produzione;
- sala controllo;
- scarichi idrici;
- camino G1 e relativa cabina SME;
- deposito temporaneo rifiuti.

Le verifiche documentali eseguite dal GI hanno riguardato i seguenti aspetti:

- approvvigionamento e gestione materie prime;
- serbatoi, condutture di idrogeno;
- emissioni in aria convogliate e non convogliate
- verifiche di conformità alla norma UNI EN 14181:2015
- scarichi idrici;
- monitoraggio dei livelli sonori;
- gestione rifiuti.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali elementi informativi raccolti e dei dati acquisiti nel corso della verifica.

3.1.1 Serbatoi

L'impianto è dotato di un serbatoio per lo stoccaggio dell'idrogeno (V871), installato nel 2009, avente una capacità di 100 mc.

Il Gestore ha affermato di avere una procedura per il controllo e la manutenzione del serbatoio ed ha fornito al GI l'ultimo controllo spessimetrico, effettuato in data 27/07/2017, dal quale risulta che lo spessore minimo è superiore a quello esercibile.

Le verifiche al serbatoio sono state effettuate con tecnica di ultrasuoni spessimetrici.

3.1.2 Condotture di idrogeno per la ESSO e la ERG Impianti sud

Il Gestore ha dichiarato di non avere una procedura specifica per i controlli e la manutenzione dei fasci tubieri, bensì di fare riferimento al D.M. 329 del 01/12/2004 che regola le verifiche periodiche delle apparecchiature a pressione, incluse le tubazioni.

Il GI ha preso visione dell'ultima verifica spessimetrica dell'idrogenodotto Erg Impianti Sud eseguita nel 2016 e della verifica spessimetrica della linea 4" ESSO eseguita in data 20/06/2017.

Le verifiche sono state effettuate con tecnica di ultrasuoni spessimetrici.

Ad esito delle verifiche le suddette le tubazioni sono risultate esercibili.

3.1.3 Emissioni convogliate e non convogliate in atmosfera

Nel corso del controllo il Gestore ha precisato che i punti di emissione G2 e G3 sono stati dichiarati non significativi in quanto i camini emettono vapore acqueo e per tali ragioni in AIA non sono previsti autocontrolli.

Il PMC, a pag. 6, per tali punti di emissione prevede un monitoraggio a carattere conoscitivo, con frequenza annuale, dei parametri temperatura e portata.

Il Gestore ha fornito una stima delle portate e delle temperature e, al riguardo, ha fatto notare al GI che nel PIC questi punti di emissione non sono definiti, mentre il monitoraggio è previsto nel PMC.

Per quanto riguarda il punto di emissione G1 (camino del forno), il Gestore ha fornito i reports di monitoraggio delle emissioni del mese di novembre 2018, in cui sono riportati tutti i parametri delle emissioni in continuo (polveri, CO, NO_x, SO₂).

Per quanto riguarda i parametri conoscitivi, relativi sempre al punto di emissione G1, COV e formaldeide, il GI ha acquisito i rapporti di prova del laboratorio SGS Italia dei campioni prelevati in data 26, 27, 28 e 29 marzo 2018.

Dalla lettura dei dati non sono state riscontrate particolari criticità.

Per quanto attiene le emissioni fuggitive, l'ultima campagna LDAR è stata effettuata nel settembre 2018.

Il Gestore ha comunicato che sono stati censiti 8.550 punti di cui 8.512 accessibili e 38 non accessibili.

In un primo intervento, sono state trovate 137 perdite con emissioni stimate in 16.469 kg/anno.

Delle 137 perdite ne sono rimaste 37 per una stima di 14.015 kg/anno (gas naturale e idrogeno).

Le 37 perdite permanenti, durante l'attuale fermata generale di impianto sono state oggetto di ulteriore intervento la cui efficacia sarà verificata al riavvio dell'impianto.

Il GI ha acquisito la procedura LDAR, il report 2018 e la tabella degli interventi effettuati.

3.1.4 Scarichi idrici

Dal PIC si evince che gli scarichi idrici dell'impianto sono costituiti da acque di processo, principalmente condense, acque di raffreddamento e acque piovane.

Le acque di condensa (scarico 01) sono cedute al depuratore consortile IAS. Per tali acque valgono i limiti quali-quantitativi dettati dal Gestore del depuratore.

Relativamente alla gestione delle acque piovane e alle acque di raffreddamento (scarico 02), conferite direttamente in mare attraverso il Canale O, è prescritto al Gestore il rispetto dei limiti stabiliti nella Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.

Nel PIC, a pag. 27, inoltre *“si prescrive il monitoraggio di queste acque predisponendo un pozzetto per il prelievo dei campioni delle acque di prima pioggia in occasione del primo evento significativo stagionale”*.

Nel corso del controllo il GI ha acquisito la seguente documentazione relativa agli autocontrolli sugli scarichi effettuati dal Gestore:

- Rapporto di Prova SI18-00557.001 _1 (Acqua di scarico impianto SMR vasca V801 scarico 01) - Data del campionamento: 13/03/2018. Dall'esame dei dati, i risultati analitici rispettano i limiti riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 per lo scarico in Fognatura e i limiti di accettabilità del refluo indicati nel contratto per il conferimento dello stesso al depuratore consortile IAS.
- Rapporto di Prova SI18-02443.001 _0 (Acqua mare in ingresso impianto SMR da rubinetto ingresso impianto) - Data del campionamento: 28/09/2018. I risultati analitici non rispettano i limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 per lo scarico in acque superficiali per il parametro Boro. Ai cloruri e solfati si applica la nota 3 della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006.
- Rapporto di Prova SI18-02443.002 _0 (Acqua mare in uscita impianto SMR pozzetto scarico 02) - Data del campionamento: 28/09/2018. I risultati analitici non rispettano i limiti riportati alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 per lo scarico in acque superficiali per il parametro Boro. Ai cloruri e solfati si applica la nota 3 della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Le criticità rilevate nel caso dei campioni di Acqua di mare, si riferiscono al parametro Boro, che presenta concentrazioni di $4,5 \pm 1,2$ e $5,1 \pm 1,4$ mg /L rispettivamente per il campione in ingresso (SI18-02443.001_0) e in uscita (SI18-02443.002_0).

Queste concentrazioni superano infatti i limiti tabellari sopra citati (pari a 2 mg/L come Boro).

L'incremento in uscita dall'impianto, da 4,5 a 5,1 mg/L, è troppo basso per avvalorare l'ipotesi di una qualche sorgente di Boro dalle attività produttive, essendo inferiore all'intervallo dell'incertezza analitica ($\pm 1,2-1,4$).

D'altra parte la concentrazione di Boro nell'acqua mare varia tra 4 e 5 mg/L sotto forma di acido borico (Cfr. ad es. il documento del Ministero della salute: <http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/acquepotabili/parametri/BORO.pdf>) ed è pertanto compatibile con le concentrazioni rilevate nei campioni analizzati.

Si ritiene quindi ragionevole valutare il caso in esame ricadente nella fattispecie dell'art.101 co. 6 del titolo III del D.Lgs. 152/2006 per il quale le acque sono restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate.

A tal fine risulta tuttavia necessario conoscere il dato di portata rilevata all'atto del campionamento (media delle tre ore), relativamente a:

- Acque di mare in ingresso (Rapporto di Prova SI18-02443.001 _0);
- Acque restituite (Rapporto di Prova SI18-02443.002 _0);
- Eventuale portata da riferire alle acque di pioggia.

Nei citati rapporti di prova acquisiti dal GI, tali informazioni non sono reperibili.

3.1.5 Monitoraggio dei livelli sonori

Il GI ha acquisito il report dell'ultima campagna annuale effettuata a ottobre 2018. I riscontri fonometrici danno evidenza del rispetto dei limiti normativi.

3.1.6 Attività di campionamento e analisi svolte da ARPA Sicilia-ST di Siracusa

La visita *in loco* non ha comportato campionamenti di matrici ambientali da parte di ARPA Sicilia ST di Siracusa, pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

4 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita *in loco* sono state individuate le seguenti **condizioni** per il Gestore, emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

1. in relazione alla criticità rilevata per il parametro Boro, descritta al punto 3.1.4 del presente rapporto, al fine di poter ricondurre il caso in esame nella fattispecie dell'art.101 co. 6 del titolo III del D.Lgs. 152/2006, che prevede la possibilità di restituire acque con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate, si richiede al Gestore di fornire, nei tempi tecnici strettamente necessari e non oltre 1 mese:
 - il dato di portata rilevata all'atto del campionamento (media delle tre ore) relativamente a:
 - Acque di mare in ingresso (Rdp SI18-02443.001 _0);
 - Acque restituite (Rdp SI18-02443.002 _0);
 - Eventuale portata da riferire alle acque di pioggia.
2. si richiede, inoltre, al Gestore di fornire, nei tempi tecnici strettamente necessari e non oltre 1 mese:
 - le coordinate degli scarichi 01 e 02, come prescritto a pag. 9 del PMC;
 - le coordinate del pozzetto per il prelievo di campioni delle acque di prima pioggia, la cui realizzazione è prescritta a pag. 27 del PIC;
 - i risultati analitici relativi alla verifica annuale, in concomitanza del primo evento stagionale di pioggia, delle acque piovane, come prescritto a pag. 9 del PMC.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

| | |
|---|-----------------------------|
| Date visita in loco | Dal 10 al 11 dicembre 2019. |
| Data chiusura visita in loco | 11 dicembre 2019 |
| Campionamenti | NO |
| Violazioni amministrative | NO |
| Violazioni penali | NO |
| Accertamento violazioni e proposta di diffida | NO |
| Condizioni per il gestore | SI |